

Mariofania di Rosa Mistica - I° convegno internazionale II -12 ottobre

*Sabato 11 ottobre ore 15,00*

## **SALUTO di S.E. Mons. Pierantonio TREMOLADA, Vescovo di BRESCIA, ai partecipanti al Convegno**

Sono felice di essere qui. Devo dire che ho atteso questo momento, innanzitutto perché mi farà piacere ascoltare quello che si dirà ma poi farò tesoro di tutto quello che non riuscirò ad ascoltare perché ritengo che questo sia un appuntamento molto importante.

Ringrazio tutti coloro che terranno delle relazioni; già solo essere qui, aver pensato questo momento, per me è motivo di grande gioia perché ci sentiamo davvero sostenuti, accompagnati in un discernimento che riteniamo molto prezioso: questa devozione a Maria Rosa mistica e Madre della Chiesa, che trova qui la sua sorgente, lo dico a titolo personale ma credo di parlare a nome della nostra Diocesi, è insieme un dono, un privilegio e un compito. È un dono perché ci apre ad un'esperienza di fede che con questa devozione viene arricchita proprio a partire dalla figura di Maria, la Beata Vergine che è Rosa mistica.

Quando ci siamo un po' confrontati sul tema della spiritualità di Rosa mistica, la cosa che a me ha colpito subito è la Rosa.

La Rosa è la bellezza, è il fiore più bello che esista e quindi la spiritualità di Rosa mistica richiama la bellezza della Beata Vergine Maria, la piena di grazia. Grazia è anche bellezza, una vita direi splendente dove la santità diventa anche fulgore, una luce amabile che ti attrae. La bellezza di Maria è inseparabile dalla sua bontà, dal suo amore e questo mi sembra un elemento importante di una spiritualità. Oggi abbiamo bisogno di una fede che lasci trasparire la bellezza della vita e in questo siamo aiutati.

E poi anche il fatto che qui si venga invitati a pregare per i consacrati, in particolare per i sacerdoti, perché siano all'altezza del loro ministero, siano sostenuti, siano difesi dalla Beata Vergine Maria nell'esercizio di quel compito prezioso che è stato loro affidato per il bene della Chiesa. Maria è Madre della Chiesa, per cui ci sentiamo pienamente in sintonia col Concilio Vaticano II, che ha definito così la Madonna e ha scoperto anche l'importanza di questo legame che La unisce alla Chiesa.

Maria ha lo sguardo su tutta la Chiesa: la dimensione universale di questa devozione, di questo culto, ci colpisce e in un certo senso conferma la verità di questa definizione della Madonna, Madre della Chiesa, perché come Rosa mistica Lei è venerata un po' dappertutto nel mondo.

Ecco dunque, noi stiamo vivendo in questo luogo una devozione che riteniamo preziosa. Siamo convinti che sia opportuno farla crescere, contribuendo anche a far sì che questo luogo diventi sempre più accogliente.

Ci stiamo pensando. Se magari voleste aiutarci anche col diffondere un po' questa voce, col contributo di chi vorrà noi intendiamo dare una forma più bella a questo ambiente, a questo luogo che riteniamo prezioso. Come vedete può essere anche migliorato, e noi desideriamo farlo! Siamo sicuri che se la Madonna lo desidera, e lo realizzeremo.

Il nostro desiderio si sposa al suo, perché credo che Lei meriti un ambiente dove possa essere onorata in maniera degna e dove le persone che arrivano possano sentirsi sempre meglio accolte. A noi preme che questo sia un luogo di preghiera, un luogo di pace, un luogo dove sia garantita la possibilità di riconciliarsi con Dio, un luogo dove si possa incontrare la bellezza del mistero di Maria, che è Rosa mistica e Madre della Chiesa.

Quindi buon lavoro a tutti e camminiamo insieme.

**Ricambio del saluto a S.E. il Vescovo da parte di Riccardo Caniato, Moderatore del Convegno:**

Eccellenza, lei ci ha detto che questo luogo è un dono, è un dono di Dio, è un privilegio, perché chi riceve un dono da Dio riceve un privilegio, perché è un'iniezione di speranza quando ogni volta che noi riconosciamo che Dio ci si fa incontro. E questo è un privilegio perché ci cambia la vita.

Questo è un luogo dove si respira la vita eterna con Dio. La Madonna si fa presente nel suo essere madre nel cielo in mezzo a noi, mandata da Dio. E nello stesso tempo è un compito perché quando Dio distribuisce i suoi doni lo vediamo con i talenti, però non sono per noi, sono per essere condivisi.

Cioè nel Vangelo c'è scritto di gridare la verità dai tetti e quindi noi possiamo avere questo compito di portare questa speranza ad altri in un mondo che sta soffrendo non poco ma moltissimo. E questo è il dono che ci ha fatto la Santissima Trinità mediante Maria qui. Però io volevo anche ringraziarla perché anche lei ci ha fatto un dono.

Io sono sicuro che lei è considerato e verrà ricordato a lungo come un padre caro a questa Diocesi, ma sicuramente non parlo a titolo personale, ma tutti i fedeli e devoti di Rosa Mistica del mondo non la ricorderanno a lungo, ma la ricorderanno per sempre, come il Vescovo che ha eretto questo luogo a Santuario e che col suo impegno, con la sua dedizione, con il suo studio, ci ha portato al Nihil obstat, a questo riconoscimento importante che ha fatto sì che il dono che ha fatto Dio a questo luogo diventasse veramente un dono per la Chiesa universale e per il mondo intero, perché alla fine è il mondo intero che bisogna sperare, cioè Dio ci vuole tutti i salvi, no? E quindi grazie, grazie di cuore anche per quello che ha detto adesso.